

Ieri la grande manifestazione popolare del PCI dopo l'elezione della giunta

comunisti si impegnano per il rafforzamento dell'intesa

Il PCI vuole costruire le prospettive di un prossimo governo di unità democratica - L'intervento del compagno Giorgio Napolitano - Importanti scadenze

ANCONA — La grande manifestazione popolare di ieri pomeriggio ad Ancona, organizzata dal comitato regionale del PCI, svolta a ventiquattr'ore dall'elezione della nuova Giunta regionale, ha testimoniato l'impegno dei comunisti marchigiani per il rafforzamento dell'intesa, per costruire la prospettiva di un prossimo governo di unità democratica. All'iniziativa hanno partecipato centinaia di compagni giunti da ogni centro delle Marche. Sul palco, eretto in piazza Roma, hanno trovato posto, oltre ai compagni Renato Bastianelli e Giorgio Napolitano, parlamentari, il compagno Claudio Verdini, i segretari delle quattro federazioni provinciali, i consiglieri regionali. In piazza tante bandiere rosse; giovani della FGCI, donne, vecchi militanti.

Dal 14 settembre una serie di iniziative del PCI per il settore

Gravi manovre degli agrari umbri

A partire dal 14 settembre il comitato regionale del PCI, insieme al gruppo parlamentare regionale e nazionale, ha organizzato una serie di iniziative sul problema dell'agricoltura. In particolare i temi centrali dei dibattiti saranno la rapida approvazione della legge che abolisce definitivamente la mezzadria e delle nuove regolamentazioni in materia di affitto. I comunisti hanno inoltre intenzione di denunciare la manovra posta in atto da alcuni agrari della regione: numerosi proprietari terrieri sembrano infatti intenzionati a spingere i mezzadri ad abbandonare i poderi prima dell'approvazione della legge sulla mezzadria da parte della Camera. Le manifestazioni indette dal PCI dal 14 al 16 settembre si terranno in tutti i comprensori.

14 settembre, ore 20,30, comprensorio di Perugia (Parlato), assemblea con i compagni Bartoloni Mario e Gino Galli. 14 settembre, ore 20,30, comprensorio di Foligno (Parlato), assemblea con i compagni Senatore, Sassone e con il compagno Gianni Polito. Sempre il 14 settembre, ore 20,30, comprensorio di Città di Castello (Parlato), assemblea con i compagni Senatore, Sassone, il compagno Ghirelli e il compagno Sestini Gambuli. 15 settembre, ore 20,30, comprensorio di Terni (Parlato), assemblea con i compagni Senatore, Sassone, il compagno Polito, Panfili, e con il compagno Senatore. 15 settembre, ore 20,30, comprensorio di Orvieto (Parlato), assemblea con i compagni Senatore, Sassone, il compagno Polito, e con il compagno Senatore. 16 settembre, ore 20,30, comprensorio di Città di Castello (Parlato), assemblea con i compagni Senatore, Sassone, il compagno Polito, e con il compagno Senatore.

e il compagno Lombardi. Ore 20,30, comprensorio di Foligno (Parlato), assemblea con i compagni Senatore, Sassone, il compagno Ghirelli, e con il compagno Senatore. 16 settembre, ore 16,30, comprensorio di Foligno (Parlato), assemblea con i compagni Senatore, Sassone, il compagno Ghirelli, e con il compagno Senatore. 16 settembre, ore 16,30, comprensorio di Foligno (Parlato), assemblea con i compagni Senatore, Sassone, il compagno Ghirelli, e con il compagno Senatore.

Hanno parlato l'onorevole Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale e l'onorevole Giorgio Napolitano. Il compagno Bastianelli ha tracciato un «profilo» della crisi, trascinata per cinque mesi, valutando la situazione (una giunta laica, presieduta dal socialista Massi), come una soluzione certamente non ottimale, ma che ha consentito grandi partiti, la DC e il PCI, che raccolgono l'80 per cento dei suffragi, ma che — ha detto — lascia ancora un vuoto spazio per continuare la via delle larghe intese.

Ora tutto l'impegno sarà concentrato in questi mesi — prima della verifica di febbraio — per sostenere il nuovo esecutivo che, insieme alla maggioranza, dovrà concretizzare importanti scadenze: i piani di settore (in applicazione della legge sulla riconversione industriale) e il proseguimento dell'azione di decentramento prevista dal decreto 616, i comprensori, ecc. Ma i comunisti hanno già indicato quali le loro posizioni sul piano politico per cui lavorano: la costituzione di una giunta (dopo l'esperienza politica) con la presenza di tutte le forze della maggioranza. Si lavorerà, cioè, per creare le condizioni di uno sviluppo ulteriore dei rapporti unitari.

Il compagno Bastianelli ha sottolineato che la manifestazione si era incontrata con una delegazione degli operai del tubificio Marzili, da un anno e mezzo in lotta per il posto di lavoro. Ha messo in evidenza il significato nazionale dell'esperienza vissuta nelle Marche in questi mesi e si è trattato di una crisi — ha affermato — che ha dato ancora una volta la misura della difficoltà e tortuosità attraverso cui ancora passa — a due anni di distanza dal 20 giugno — lo sviluppo del quadro politico.

In effetti la scelta — che avrebbe dovuto scaturire nettamente dai risultati elettorali del 1976 — di una politica di solidarietà e collaborazione fra tutte le forze democratiche, è stata contraddetta dalla tendenza a tenere ancora in piedi vecchie preclusioni e contrapposizioni. Queste ragioni — ha preteso — hanno impedito di dare una risposta alla soluzione più valida: una giunta a cinque.

Napolitano ha ricordato che il PCI ha sempre lavorato per la soluzione di una crisi, ma che la DC non ha mai fatto un passo per la soluzione di una crisi. Ha detto che la DC non ha mai fatto un passo per la soluzione di una crisi, ma che la DC non ha mai fatto un passo per la soluzione di una crisi.

ma, ma.

TERNI - Alle 21 il comizio conclusivo dopo 10 giorni di attività alla «Passeggiata»



Nilde Jotti chiude il festival Quest'anno ai giardini un record di presenze

L'appuntamento culturale più importante per la città - Manifestazioni sportive, incontri tra delegazioni, iniziative politiche - I questionari

TERNI — Si conclude questa sera con un comizio, alle ore 21, della compagnia Nilde Jotti, la festa provinciale dell'Unità. Per dieci giorni i giardini pubblici, dove la festa è stata allestita, sono stati meta di decine di migliaia di cittadini. Nel corso degli anni la festa provinciale dell'Unità è andata sempre di più accentuando il suo carattere di festa dell'intera cittadinanza e non soltanto dei comunisti. E l'appuntamento culturale più importante per la città. Quest'anno erano più di 50 gli spettacoli in programma, parte dei quali espressione di quanto di meglio viene prodotto a Terni. La festa offre la possibilità ai gruppi e agli artisti locali di farsi conoscere e di confrontarsi. E' stata poi proiettata una media di film a colori nel corso di un dibattito che si è svolto ieri pomeriggio. Le risposte che i visitatori della festa hanno dato alle varie iniziative, che hanno suscitato grande interesse, i questionari compilati, divisi per categoria, sono stati discussi nel corso di un dibattito che si è svolto ieri pomeriggio. Le risposte che i visitatori della festa hanno dato alle varie iniziative, che hanno suscitato grande interesse, i questionari compilati, divisi per categoria, sono stati discussi nel corso di un dibattito che si è svolto ieri pomeriggio.

Un'opera vorrebbe porre al PCI questa domanda: «Come è possibile realizzare il socialismo nel pluralismo economico? Sul pluralismo politico sono perfettamente d'accordo». Una studentessa chiede che senso ha oggi dichiararsi marxisti-leninisti. Un altro studente vorrebbe essere meglio informato sui rapporti esistenti tra il PCI e l'Unione sovietica. Sulla festa i giudizi sono

positivi: «Le iniziative sono ottime» dice un operaio, non mancano nemmeno i suggerimenti: «all'interno della festa bisogna dedicare più spazio ai problemi dei giovani», scrive uno studente. «Alcuni spettacoli sono troppo commerciali», aggiunge un altro. «Non è mancato nemmeno chi ha voluto fare lo spiritoso: «Suggerisco di non fare questionari» ha scritto un altro studente. Per finire alcune delle iniziative più importanti inserite nel programma di oggi: alle ore 16, spettacolo musicale con l'Anonima veneziana; musica per i giovani «Campo di Marte»; proiezione del film per l'infanzia «Roma e i tre avventurieri» di Walter Disney; fante del quadrangolare di calcio Alle ore 18, presso il palco i musicisti sinfonici operai e leggera eseguita dalla Banda di Terni, diretta dal maestro Luigi Cellini; concerto lirico vocale; spettacolo del teatro Polaris. Alle ore 21 spettacolo di clown «du lie» e «Nonno»; proiezione del film «Tre donne» di Altan. Alle ore 22,30 presso la balera si esibiranno i veterani del liscio, mentre alle ore 23 sarà estratta la lotteria.

g. c. p.

Dure reazioni degli insegnanti e dei genitori

Il provveditore impedisce il tempo pieno ad Arcevia

Gli importanti risultati ottenuti con la sperimentazione non giustificavano il provvedimento - Una delegazione s'è recata in provveditorato

ARCEVIA — Vivaci discussioni e prese di posizione contrarie ha sollevato in questi giorni ad Arcevia la decisione del provveditore agli studi di Ancona, De Luca, di sopprimere il tempo pieno nella scuola elementare del paesino dell'entroterra marchigiano.

Non appena si è sparsa la notizia si sono avute dure reazioni sia tra gli insegnanti che tra i genitori dei bambini interessati, che hanno visto porre termine, inaspettatamente, ad una felice esperienza che durava ormai da sei anni. Tenuto conto anzi dei buoni risultati ottenuti, la sperimentazione era stata scelta nell'anno scolastico '77-78, anche al primo ciclo.

Il disappunto nasce soprattutto dalla constatazione che la lunga esperienza non si era risolta in un puro e semplice prolungamento dell'orario scolastico, ma nell'offerta di insegnamenti e attività nuovi come ad esempio le attività artistiche e manuali, l'animazione teatrale, la fotografia, la stampa del quotidiano, la lettura dei quotidiani, la seconda lingua e l'apprendimento dell'uso di uno strumento musicale. La programmazione collegiale prevedeva inoltre la ricerca sociale e d'ambiente tramite l'apertura della scuola alla realtà sociale, istituzionale e produttiva.

Sono state effettuate visite a fabbriche, botteghe artigiane, aziende agricole: compiute interviste, stilati questionari e indagini su pro-

blemi rilevanti che investono direttamente o indirettamente gli interessi dei bambini. In alcune occasioni la attività della scuola aveva coinvolto l'intera cittadinanza. Benché la mancanza di un coordinamento regionale avesse limitato gli effetti di questa come di altre sperimentazioni, anche la scuola elementare di Arcevia stava dunque dando il suo originale contributo al rinnovamento della scuola di base. Poi, improvvisamente, è venuta la doccia fredda. Subito una delegazione di genitori, accompagnata dal sindaco Giancarli, si è recata ad Ancona, negli uffici del provveditorato, chiedendo la revoca della decisione. Al momento non si conosce ancora quali provvedimenti definitivi prenderà il prof. De Luca, ma i genitori sperano che tutta la questione possa risolversi positivamente con la piena reintegrazione del tempo pieno, senza ricorrere ad assurde soluzioni di compromesso.

Il PCI chiede garanzie per l'occupazione alla «Pozzi»

SPOLETO — Promossa dal PCI si è svolta ieri pomeriggio a Spoleto una assemblea dei lavoratori della Pozzi-Giorgi, come è stato sostenuto nel corso dell'assemblea, è testimoniata dalla continua minaccia di licenziamenti alla quale si è giunti ora il ricatto di una possibile vendita degli impianti a industrie straniere. Di fronte a tutto questo, la delegazione dei comunisti, che ha fatto rilevare il compagno on. Mario Bartoloni, insiste in quella più complessiva della Lichimica.

Le proposte dei comunisti tendono ad ottenere delle misure che consentano la difesa del posto di lavoro e la garanzia del pagamento

degli stipendi. Si chiede inoltre lo scorporo della Pozzi-Giorgi dalla Lichimica, affidando la gestione provvisoria a un consorzio di banche.

I parlamentari comunisti hanno già chiesto al governo di fornire precise risposte alle richieste avanzate e di dare una soluzione positiva alla vicenda Lichimica. E' stato sottolineato come alcuni risultati conseguiti negli ultimi anni, per quanto riguarda la garanzia del mantenimento dei posti di lavoro in alcune industrie del gruppo, si trovano nel Mezzogiorno.

L'impegno che è scaturito dall'assemblea è quello di andare a un'ulteriore intensificazione della mobilitazione

ma, ma.

Agriumbria chiude i battenti

Ultimo giorno di fiera, tra mille animali e 100 allevatori

Bilancio positivo grazie ad un'organizzazione efficiente — Rilancio agricolo

BASTIA — Cala il sipario su Agriumbria '78. Oggi infatti è l'ultimo giorno della fiera dell'agricoltura di Bastia Umbra che nell'edizione di quest'anno si è presentata davanti agli allevatori, agli agricoltori, agli operatori economici, all'opinione pubblica in una dimensione di grande efficienza. Oltre 100 espositori, un volume di affari per centinaia di migliaia di lire, oltre 1000 animali (che diventano più di quattromila se si sommano a quelli esposti a maggio durante Umbriaagricola) tra suini e bovini, cinque convegni sui temi più rilevanti dell'agricoltura italiana, la mostra della meccanizzazione, la collina, un'area di 55.000 metri quadrati: ecco i dati costituenti di Agriumbria '78. Organizzata dal comitato di Bastia, dalla Camera di Commercio, dall'ENPI, dalla Regione dell'Umbria la manifestazione quest'anno ha battuto tutti i record: più di 100.000 persone si sono alternate fra i vari stand e hanno partecipato alle varie iniziative. Senza dire inoltre che Agriumbria la sera si è sempre trasformata in una grande festa popolare (con musiche, cibi e vini) a cui partecipava praticamente tutta la popolazione di Bastia Umbra. L'obiettivo di un rilancio netto dell'agricoltura umbra, e in particolare della zootecnica,

riparte così da Bastia con grandi ambizioni. Il settore dell'agricoltura nella nostra regione, come d'altra parte era stato detto con grande autorevolezza dal compagno Germano Marri il giorno dell'inaugurazione, è in pieno rilancio e Agriumbria '78 ha dimostrato appieno la grande disponibilità di risorse umane, tecniche, zootecniche, intellettuali e scientifiche.

Il programma di Agriumbria '78 per oggi e il seguente: al Foro Boario si terrà la XII mostra-mercato interregionale dei bovini di razza chianina (giornata conclusiva della manifestazione). Nel piazzale della meccanizzazione, nella collina, giornata conclusiva della mostra.

Alle ore 9 presso la Tribuna coperta si terrà la presentazione dei bovini di razza chianina che parteciperanno all'asta organizzata dalle associazioni provinciali degli allevatori di Perugia e Terni. Alle ore 13,30 ci sarà invece la prova dimostrativa di rimorchi per trattori equipaggiati con freni idraulici abbinati all'impianto pneumatico di frenatura del trattore. Alle ore 16 nell'ippodromo della fiera: ginkama trattoristica e lotta agli armamenti.

Alle ore 18,30 nel piazzale delle feste ci sarà la cerimonia di chiusura dell'Agriumbria '78 e alle ore 19,30 il concerto bandistico finale.

Si allungano le adesioni alla «marcia della pace»

PERUGIA — L'elenco delle adesioni alla «marcia della pace» Perugia-Assisi si infittisce sempre di più. Hanno aderito in questi ultimi giorni l'ANPI nazionale e provinciale di Perugia, l'ARCI nazionale, la sezione regionale umbra del sindacato scritto, la redazione del Quotidiano dei lavoratori, Democrazia Proletaria, il PSDI. La FGCI ha trasmesso al comitato promotore un appello alla gioventù umbra in adesione alla marcia che, come è noto, è stata organizzata dal centro Aldo Capitini per il 24 settembre prossimo. «L'ideale per la pace — vi si afferma tra l'altro — ha assunto oggi un valore universale per la gioventù di tutto il mondo. Ne è testimonianza il recente festival mondiale della gioventù di Cuba — la lotta agli armamenti — contro nuove micidiali armi come la bomba N per il superamento dei blocchi militari contrapposti per la distensione e la coesistenza pacifica

contro le aggressioni e le ingerenze straniere per una rinnovata solidarietà internazionale a fianco di tutti i popoli che si battono contro l'imperialismo, il colonialismo, il fascismo e le dittature militari; la battaglia per la libera circolazione delle idee nel paese dell'Italia. Anche il sindaco di Nappi, il compagno Maurizio Valenzi, ha aderito all'iniziativa augurandosi che «essa cresca pienamente e possa così contribuire a risvegliare l'attenzione dell'opinione pubblica del nostro paese sulla necessità di una maggiore vigilanza per il socialismo». Fra le numerose altre adesioni quelle del segretario provinciale della DC, Pino Pini, del segretario provinciale dei comunisti, i lavoratori per il socialismo. Si allungano anche la serie delle firme all'appello degli intellettuali contro la guerra: hanno aderito nelle ultime ore il compositore Francesco Siciliani, il prof. Walter Bacin, Alberto Moravia, Dacia Maraini, ed Enzo Siciliano.

Iniziativa sulla legge giovani

Primo incontro tra Lega e lavoratori della «Terni»

Previste una serie di iniziative insieme a sindacati e amministratori locali - Una situazione difficile

TERNI — Lo stato di attuazione della legge 285 per l'occupazione giovanile sarà al centro di una serie di iniziative che vedranno impegnati la Lega dei disoccupati, le organizzazioni sindacali di categoria, gli amministratori locali. In particolare è già stato concordato un incontro tra la Lega dei disoccupati e il consiglio di fabbrica della «Terni». Dall'incontro dovrà venire fuori, secondo gli intenti, un impegno congiunto per accelerare l'avvio dei corsi di formazione professionale sulla base della legge 285. Come molti riteranno, la direzione della «Terni», al termine della vertenza per il contratto aziendale si è impegnata a promuovere, entro quest'anno, corsi di formazione professionale per 50 giovani.

Il panorama provinciale, sempre per quanto riguarda la applicazione della legge, non è certo confortante. In provincia di Terni sono stati finora assunti, sulla base della legge 285, soltanto 132 giovani, dei quali 12 dalle industrie, mentre tutti gli altri sono stati inseriti nel settore della pubblica amministrazione.

La questione è stata discussa anche dagli amministratori del Comune di Terni, in un incontro che si è svolto nei prossimi giorni con la Lega dei disoccupati. Soltanto due dei piani per l'occupazione giovanile presentati dal Comune di Terni sono stati approvati: riguardano il ripristino della colonia ex GIL di Prediluco e la realizzazione di un campeggio sempre a Prediluco. Per la colonia ex GIL è prevista una spesa di oltre 223 milioni, mentre per il campeggio di 73 milioni. Per la realizzazione della prima delle due opere dovranno essere assunti 42 giovani.

Il Comune sta ora elaborando il progetto esecutivo per la cui realizzazione ha assunto, a partire dal primo settembre, un architetto e un geometra, iscritti alla lista speciale di collocamento.

Il Comune ha inoltre deciso di destinare 150 milioni, già previsti dal bilancio 1978, per la realizzazione di opere, attraverso la utilizzazione dei giovani disoccupati. A questo proposito, nel corso dell'incontro al quale si faceva riferimento, è emersa l'indicazione di formare un gruppo di lavoro incaricato di formulare proposte concrete, che prevedono interventi semplici e quindi facilmente eseguibili, soprattutto nei quartieri.

PESARO - Alcuni interrogativi alla stessa DC sul futuro dello stabilimento

Alla Montedison non servono «padrini» ma programmi seri

PESARO — Meno di tre mesi fa il PCI dava vita a «Pesarino», una iniziativa specifica sui problemi del locale stabilimento Montedison. La questione, di estrema importanza per il ruolo che da sempre ha svolto la «Fonderia» assume nella economia provinciale in termini di produttività e occupazione, era anche stata affrontata in precedenza dal nostro partito con un convegno (presso il compagno Barca) che fece registrare una larghissima partecipazione di lavoratori e di rappresentanti delle forze sociali e politiche.

Riunioni, incontri e dibattiti promossi dalla federazione e dalla sezione di fabbrica del PCI costituiscono inoltre una costante dell'attenzione della volontà che i comunisti pongono per favorire una effettiva ripresa del complesso, ripresa trattata ad interventi sporadici e di tipo assistenziale e condotti al di fuori di ogni necessario e ampio disegno programmatico che comprenda anche lo stabilimento di Pesaro.

Oggi, purtroppo, sta prevalendo nell'opinione pubblica la sensazione che per Pesaro i programmi Montedison prevedano la morte lenta dello stabilimento: una sua chiusura «pilota» attuata nella maniera più indolore possibile. Contro questa tendenza, errata e controproducente dal punto di vista aziendale ed economico, si battono accanto ai lavoratori le forze politiche (pure

con metodi ed impegni diversificati), il sindacato, le assemblee elettive (Comune e Provincia di Pesaro).

Nel bilancio dell'azienda pesarese a fronte di oggettive passività esistono, secondo il giudizio e l'analisi del nostro partito, possibilità reali di recupero e ripresa da far ritenere che sopravvivere e potenziamento della Montedison di Pesaro possono essere perseguibili non soltanto e unicamente per ragioni sociali ma soprattutto per la possibilità di dare giustizia sulla presunta non occupazione della fabbrica, il che consentirebbe la prosecuzione della direzione del monopolio per motivi economici e produttivi.

Il «pacchetto» dei problemi derivati soprattutto dalla inadeguata direzione dello stabilimento è noto: gli impianti sono largamente sottoutilizzati (al quaranta per cento del potenziale); le perdite dell'esercizio 1977 superano i cinquecento milioni; l'occupazione è ridotta a 330 addetti. Ma d'altro canto esiste un forte attivo, rappresentato dalla elevatissima qualificazione dei tecnici e dei lavoratori occupati a Pesaro: una base decisiva che consente di avviare un discorso nuovo sulla funzione che può assumere nel futuro anche più vicino lo stabilimento.

mentò di via Andrea Costa. Nel convegno di giugno svolto a Pesaro nella sala della Provincia, il deputato comunista Massimo Cacciari, che segue i problemi della chimica e del gruppo Montedison per la direzione del PCI, ha elencato con chiarezza i motivi per i quali lo stabilimento pesarese va potenziato e rilanciato. Sono motivi connessi alla stessa natura produttiva della fabbrica e riguardano, appunto, il valore strategico delle produzioni. L'elevata qualità di escapatori di questi prodotti, l'alta intensità di occupazione che il settore dell'impiantistica offre.

Considerati pertanto questi caratteri di fondo ai quali è ancorata l'attività della Montedison di Pesaro, è possibile predisporre un piano immediato per risanare la fabbrica della Montedison, e per affrontare con serietà e da qualsiasi angolazione, sia essa politica o sindacale, il delicato problema. Stupisce pertanto dover ancora ascoltare

che il periodo sono stato di certe campagne. Abbiamo infatti appreso di recente dell'esistenza di un «sumento» del ministro Forlani alla questione. Vien da chiedersi, senza malizia, se tutto qui il contributo che la DC pesarese e in grado di produrre per la salvezza dello stabilimento Montedison. Non passa proprio per la mente dei dirigenti pesaresi della DC pesarese e in grado di produrre per la salvezza dello stabilimento Montedison. Non passa proprio per la mente dei dirigenti pesaresi della DC pesarese e in grado di produrre per la salvezza dello stabilimento Montedison.

Una risposta a questi interrogativi la DC non la deve tanto a noi quanto ai lavoratori della Montedison. In definitiva non si può non concordare con la recentissima nota diffusa dalla FIM e dal consiglio di fabbrica della Montedison, per il quale la DC deve essere prattutto là dove si auspica un impegno serio e unitario di tutte le forze politiche per favorire l'affermarsi di un ruolo diverso dello stabilimento pesarese, ruolo che non si può realizzare con «sortite più o meno demagogiche».

Giuseppe Mascioni

SIGNORINI

IMPRESA FUNEBRE ANCONA

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità
RIVOGGERSI ALLA
TEL. 6798541 - ROMA
ANCONA - C.so G. B. 113
Tel. 23004 - 204150
BARI - C.so V. Emanuele, 65
Tel. 214768 - 214769
CAGLIARI - P.zza Repubblica
10 - Tel. 48244 - 48245
CATANIA - C.so S. A. 37-43
Tel. 224791-4 (ric. aut.)
FIRENZE - V. M. 2
Tel. 287171 - 211449
LIVORNO - C.so G. 155
Tel. 22458 - 33302

Inaugurazione stagione cinematografica 1978-79
al cinema ODEON di Pesaro

La vera storia di due fratelli assassini al servizio del potere

tr...
L'ALBA dei FALSI DEI
HELMUT BERGER PETER HOFST
UMBERTO ORSINI EVELYN KRAAT
DUCCIO TESSARI | "L'ALBA DEI FALSI DEI"
Vietato ai minori di 14 anni

7 NOVEMBRE A MOSCA

volo speciale AEROFLOT da Forlì
partenza 1 novembre - 8 giorni

LIRE 300.000

PCI - Pesaro, via Branca 116 - Tel. 34045